IL MAXI PROCESSO

I narcos di Diablo ora chiedono lo sconto di pena

Sono accusati di aver inondato Roma di droga. In quaranta vogliono l'abbreviato

di **Francesco Salvatore**

Hanno inondato di droga Roma facendo leva sul nome del loro capo, Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, che fino al momento in cui era in vita, prima di essere ucciso nell'agosto 2019 da un sicario con un colpo di pistola alla testa, li avrebbe coordinati. È quanto contesta la procura ai 53 componenti della banda capeggiata proprio dall'ex capo degli Irriducibili e da Fabrizio Fabietti, suo braccio destro, finito in manette nella maxi operazione Grande Raccordo anulare insieme ad una cinquantina di persone. Era il novembre del 2019 quando il Gico della Guardia di Finanza, coordinato dalla Dda della procura capitolina, eseguiva le misure cautelari. Ieri, in udienza preliminare, sono stati in quaranta chiedere l'abbreviato. Un rito che concede uno sconto di pena. Il giudice ha fissato un calendario di udienze e, a gennaio, ci saranno le sentenze. Il pm Nadia Plastina contesta agli indagati una sfilza di reati: traffico di droga, estorsione, riciclaggio, possesso di armi. Soprattutto, l'associazione per delinquere aggravata del metodo mafioso.

L'accusa era stata formulata fin dall'inizio dal pm. Ma il gip, al momento di disporre gli arresti non l'aveva accolta. Ora però è nuovamente contestata, in virtù anche di nuovi elementi raccolti dagli inquirenti in altre indagini. Uno su tutti il ruolo che Diabolik avrebbe avuto quale garante di una pax mafiosa su Ostia tra il clan degli Spada e i rivali napoletani.

Grande assente, ieri, è stato Fabrizio Fabietti. La cui convocazione è slittata a causa di un problema di notifica. Ad ogni modo il procedimento verrà riunificato nelle prossime udienze. Il padre, Sergio, anche lui finito in manette, ha scelto di essere sottoposto a rito ordinario (se fossero ravvisate responsabilità). A scegliere l'abbreviato, fra i tanti, Alessandro Telich, il perito informatico detto "Tavoletta", che avrebbe messo a disposizione ai componenti della banda i telefoni criptati per non essere intercettati.

Le indagini hanno portato alla luce un'alleanza criminale tra Piscitelli e Fabietti, nata dalla fusione di due mondi per anni separati: da un lato c'erano i narcos del gruppo Fabietti di Tor Bella Monaca e dall'altro Piscitelli e il suo gruppo di picchiatori, alcuni dei quali appartenenti al mondo degli Irriducibili, di cui lo stesso era il capo. Sono stati sequestrati complessivi 250 chili di cocaina e oltre 4mila chili di hashish, per un valore complessivo stimato, una volta venduto al dettaglio, di circa 120 milioni di euro. Il gruppo si occupava di finanziare e acquistare grosse partite provenienti dall'estero e di smerciarle poi sulle piazze romane da Ostia, Bufalotta, San Basilio a Tor Bella Monaca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Lo striscione** Uno striscione ricorda "Diablo", Fabrizio Piscitelli

I punti

1

Gli arresti
Nel novembre del 2019 la guardia di finanza arresta oltre 50 persone. Fanno parte della banda capeggiata dal defunto Fabrizio Piscitelli

2

L'omicidio
Diabolik era stato già ucciso alcuni mesi prima. Ad agosto del 2019 un sicario gli ha sparato in testa da dietro le spalle al parco degli Acquedotti, mentre era seduto su una panchina

Dossier Lazio

L'Istat: sul Gra è record di incidenti

È il raccordo la strada extraurbana più pericolosa del Lazio. A metterlo nero su bianco è l'Istat nel focus sugli incidenti stradali avvenuti in regione nel 2019. Sul Gra si sono verificati l'anno scorso 581 sinistri. Ed è proprio sulle strade extraurbane che si verificano quelli più gravi con 4 decessi ogni cento (sulle autostrade la percentuale è di 3,1 mortali ogni 100).

Non solo la A90, anche Pontina, Appia, Salaria e Cassia sono nella black list: hanno superato i 100 incidenti in un anno. Ma se si guarda ai numeri, sono le strade urbane quelle che fanno registrare i numeri più alti nel Lazio: 14.581 sinistri, il 77,1 per cento del totale. Sulle vie delle città i morti sono stati 157, più della maggioranza (53,2 per cento) del totale, mentre i feriti sono stati 19.003 (il 73 per cento).

Gli incidenti sono in crescita rispetto all'anno precedente: più 2.2 per cento sulle strade urbane e più 2,8 su quelle extraurbane. Un calo, invece, si registra sulle autostrade: meno 8,3 per cento rispetto al 2018. C'è un altro dato, importante, che emerge dal rapporto: le prime tre cause di incidente sono la guida distratta, il mancato rispetto delle regole di precedenza o del semaforo e la errata distanza di sicurezza. I sinistri dovuti a uno di questi tre fattori sono quasi un quarto del totale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale IOT

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

EVOMATIC › L'AZIENDA, SPECIALIZZATA IN AMBITO IT (INFORMATION TECHNOLOGY), PUNTA AL RINNOVO TRAMITE LO SVILUPPO COSTANTE E SU PROFESSIONISTI CON ESPERIENZA

Sviluppo e innovazione come forze motrici

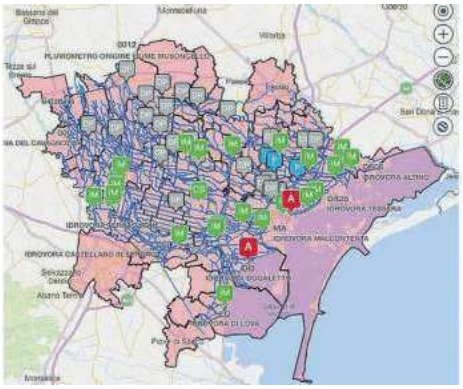
Informatica per passione, questo lo slogan che contraddistingue Evomatic, un'azienda nata nel 2000 da un gruppo di professionisti con alle spalle un'esperienza decennale. Da allora si occupa di progettare e realizzare soluzioni e servizi sempre nuovi da proporre a un mercato ogni giorno più competitivo ed esigente, con la volontà di rimanere all'avanguardia nel mondo dell'information technology. Attraverso le sue numerose competenze sviluppate in soluzioni per la rilevazione e il monitoraggio delle risorse tramite sistemi GPS, servizi, consulenza e assistenza tecnica; e a punti di forza come passione, curiosità e collaborazione con il cliente, Evomatic ha come obiettivo quello di essere partner dell'innovazione smart rimanendo sempre a fianco del suo cliente.

EVOMATIC, AZIENDA ESPERTA IN SOLUZIONI PER L'IT

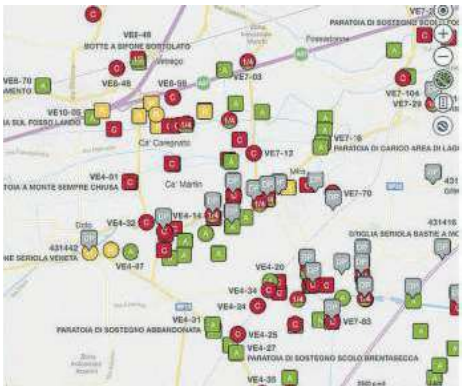
LA DASHBOARD DI EVOSCADA-IOT

Dall'acquisizione multicanale dei dati sul territorio stesso al monitoraggio diretto su mappa

EVOSCADA-IOT
Sviluppato di recente come evoluzione del precedente SCADA Evomatic, il nuovo software EVOScada-IoT è stato concepito principalmente per acquisire gli stati logici e le grandezze fisiche (misurabili a prescindere dalla loro sorgente o natura), registrarli e renderli disponibili attraverso un'unica interfaccia semplificata e sviluppata ad hoc per rappresentarli e gestirli gestirli in maniera semplice ed intuitiva, indipendentemente dalla loro origine. Diverse sono le novità che lo differenziano dalla versione precedente. Per esempio, si tratta di un sistema con più piattaforme riscritto attraverso tecnologie innovative e improntato alla comunicazione tra sistemi eterogenei. Inoltre, non monitora soltanto grandezze fisiche nell'ambito IoT, ma telecontrolla anche impianti, macchine e processi industriali con l'aiuto diretto di molti PLC compatibili con i protocolli Standard: MODBUS TCP/IP, OPC-UA e MQTT. La recente versione in più si avvale anche di un nuovo sinottico grafico e di un link diretto alle risorse condivise. Questa interfaccia, e le sue funzionalità, sono anche personalizzabili direttamente dal cliente. Inoltre, è disponibile in versioni anche per dispositivi smartphone e tablet. Il software EVOScada-IoT si rivolge a tutte le aziende (pubbliche o private, senza differenza) che sono dotate di macchine, impianti e apparecchiature che devono essere monitorate e telecontrollate da remoto. Ma non solo: anche le aziende che operano nel settore del Global Service e nella manutenzione oppure i consorzi di bonifica, le associazioni agricole, gli enti pubblici e gli acquedotti, possono avvalersi di questo avanzato sistema. Basandosi dunque non solo sulle esperienze e i feedback dei clienti ma anche sulle più avanzate tecnologie disponibili, EVOScada-IoT ha le carte in regola per essere utilizzato come piattaforma di monitoraggio e per il telecontrollo di impianti tecnologici.



LA VISUALIZZAZIONE DELLE MAPPE IN EVOSCADA-IOT



UN ESEMPIO DI MAPPA PRESENTE NEL SOFTWARE

CITTÀ Roma

Lazio sotto i 2000 casi

Per il secondo giorno di fila Roma registra meno di 1000 nuovi positivi

CITTÀ Si riduce il numero dei nuovi positivi nel Lazio. Ieri su quasi 20mila tamponi, si sono registrati 1.859 casi, ha reso noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato. Domenica i nuovi positivi erano stati 2.351 su circa 23mila tamponi eseguiti. Aumentano invece i decessi: ieri sono stati 23 a fronte dei 19 di domenica. I guariti nelle ultime 24 ore sono stati 159. Scende il rapporto tra positivi e i tamponi (9%).

«Dopo una settimana scendiamo sotto i 2 mila casi a livello regionale e per il secondo giorno consecutivo sotto i mille a Roma. Anche se è ancora presto per capire la stabilità della curva. Nelle province si registrano 534 casi e sono dieci i decessi nelle ultime 24 ore», conclude D'Amato. Nel Lazio a oggi sono state somministrate 666mila dosi di vaccino antinfluenzale, di cui 616 mila sono state inoculate da parte dei medici di base, 25mila da parte dei pediatri di libera scelta e altre 25mila dalle Asl.

Sono 19 le squadre del Coi a supporto delle Asl per i tamponi

Squadre Coi operative

Dopo il corso di formazione che si è svolto la scorsa settimana all'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma sono operative le 19 squadre del Coi - Comando operativo interforze della Difesa - che rafforzano il personale delle Asl nella gestione dei drive in per i tamponi.

Le imprese in crisi profonda

CITTÀ Il 44% delle imprese a Roma e provincia si aspettava una seconda ondata di contagi, ma il 37% non pensava fosse di tale intensità, mentre il 19 per cento pensava che la diffusione del virus fosse oramai sotto controllo. Inoltre, l'88% delle aziende non ha recuperato i livelli di attività dello scorso anno. È quanto emerge dal decimo report elaborato dalla Camera di commercio di Roma, che si concentra sulla seconda ondata del Covid-19 e sulle aspettative degli imprenditori, relativamente alle misure, per affrontare questa situazione. La fotografia che restituisce l'indagine è quella «di un tessuto produttivo colpito duramente da questa nuova fase di ripresa dei contagi, un tessuto produttivo che con molta fatica stava cercando di reagire e che oggi appare molto più fragile rispetto alla prima fase della pandemia». La quasi totalità delle imprese non aveva recuperato i livelli di attività pre-covid.

Il Raccordo è l'extraurbana più pericolosa del Lazio

CITTÀ La strada extraurbana più pericolosa del Lazio è il grande raccordo anulare di Roma, l'A90, con 581 sinistri. È quanto emerge dal focus dell'Istat sugli incidenti stradali nel Lazio avvenuti nel 2019. Gli incidenti più gravi avvengono, infatti, sulle strade extraurbane 4 decessi ogni 100 incidenti e sulle autostrade 3,1 ogni 100. Tra le altre strade extraurbane dove si sono verificati più incidenti le vie consolari Pontina, Appia, Salaria e Cassia dove si sono verificati oltre 100 incidenti stradali. Il maggior numero di incidenti nel Lazio si è verificato nelle strade urbane, con 14.581 sinistri e 157 morti, e 19.003 feriti. Rispetto al 2018 i sinistri sono saliti del 2,2% in ambito urbano e del 2.8% sulle strade extraurbane.

Rapina e minaccia la ex con un taser Bloccato e arrestato un 31enne

CITTÀ Ha minacciato l'ex compagna armato di una torcia-taser e l'ha poi rapinata. È successo la scorsa sera in via Luigi Crocco, nella zona di Ponte di Nona. L'uomo, un romeno di 31 anni, è stato arrestato dagli agenti del V Distretto Prenestino mentre tratteneva la vittima e la minacciava con il taser. La donna, alla vista degli agenti è riuscita a liberarsi mentre l'uomo è stato arrestato per maltrattamenti. Dal racconto della vittima è emerso che poco prima l'ex, per gelosia, l'aveva aggredita e le aveva rubato 70 euro.

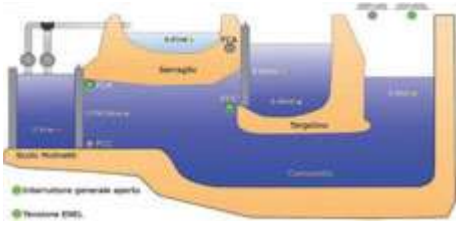
Speciale IOT — INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

EVOMATIC › L'AZIENDA, SPECIALIZZATA IN AMBITO IT (INFORMATION TECHNOLOGY), PUNTA AL RINNOVO TRAMITE LO SVILUPPO COSTANTE E SU PROFESSIONISTI CON ESPERIENZA

Sviluppo e innovazione come forze motrici

Informatica per passione, questo lo slogan che contraddistingue Evomatic, un'azienda nata nel 2000 da un gruppo di professionisti con alle spalle un'esperienza decennale. Da allora si occupa di progettare e realizzare soluzioni e servizi sempre nuovi da proporre a un mercato ogni giorno più competitivo ed esigente, con la volontà di rimanere all'avanguardia nel mondo dell'information technology. Attraverso le sue numerose competenze sviluppate in soluzioni per la rilevazione e il monitoraggio delle risorse tramite sistemi GPS, servizi, consulenza e assistenza tecnica; e a punti di forza come passione, curiosità e collaborazione con il cliente, Evomatic ha come obiettivo quello di essere partner dell'innovazione smart rimanendo sempre a fianco del suo cliente.

EVOMATIC, AZIENDA ESPERTA IN SOLUZIONI PER L'IT



LA DASHBOARD DI EVOSCADA-IOT

Dall'acquisizione multicanale dei dati sul territorio stesso al monitoraggio diretto su mappa

EVOSCADA-IOT
Sviluppato di recente come evoluzione del precedente SCADA Evomatic, il nuovo software EVOScada-IoT è stato concepito principalmente per acquisire gli stati logici e le grandezze fisiche (misurabili a prescindere dalla loro sorgente o natura), registrarli e renderli disponibili attraverso un'unica interfaccia semplificata e sviluppata ad hoc per rappresentarli e gestirli gestirli in maniera semplice ed intuitiva, indipendentemente dalla loro origine. Diverse sono le novità che lo differenziano dalla versione precedente. Per esempio, si tratta di un sistema con più piattaforme riscritto attraverso tecnologie innovative e improntato alla comunicazione tra sistemi eterogenei. Inoltre, non monitora soltanto grandezze fisiche nell'ambito IoT, ma telecontrolla anche impianti, macchine e processi industriali con l'aiuto diretto di molti PLC compatibili con i protocolli Standard: MODBUS TCP/IP, OPC-UA e MQTT. La recente versione in più si avvale anche di un nuovo sinottico grafico e di un link diretto alle risorse condivise. Questa interfaccia, e le sue funzionalità, sono anche personalizzabili direttamente dal cliente. Inoltre, è disponibile in versioni anche per dispositivi smartphone e tablet. Il software EVOScada-IoT si rivolge a tutte le aziende (pubbliche o private, senza differenza) che sono dotate di macchine, impianti e apparecchiature che devono essere monitorate e telecontrollate da remoto. Ma non solo: anche le aziende che operano nel settore del Global Service e nella manutenzione oppure i consorzi di bonifica, le associazioni agricole, gli enti pubblici e gli acquedotti, possono avvalersi di questo avanzato sistema. Basandosi dunque non solo sulle esperienze e i feedback dei clienti ma anche sulle più avanzate tecnologie disponibili, EVOScada-IoT ha le carte in regola per essere utilizzato come piattaforma di monitoraggio e per il telecontrollo di impianti tecnologici.

LA VISUALIZZAZIONE DELLE MAPPE IN EVOSCADA-IOT

UN ESEMPIO DI MAPPA PRESENTE NEL SOFTWARE